

Censis: sulle pensioni allarme demografico

ROMA ■ Abbandonare il vecchio modello di Welfare iperprotettivo rivolto esclusivamente alla tutela dei lavoratori già occupati e della grande industria. A chiederlo è stato ieri Ivano Spalanzani nel corso di un convegno al «Forum Pa». Secondo il presidente della Confartigianato «la spesa per la protezione sociale deve essere fondata sulle opportunità, su politiche attive per favorire la nuova occupazione e la nuova realtà economica del Paese, rappresentata per il 96% da piccole imprese e da lavoratori indipendenti». Intanto il Censis lancia un nuovo allarme pensioni in relazione all'andamento demografico. Secondo l'Istituto di ricerca tra il 2005 e il 2010 ci saranno cinque milioni di lavoratori in meno con ripercussioni sul sistema previdenziale. Per questo motivo, a parere del Censis, sarebbe necessario intervenire sull'età individuale e sui minimi per andare in pensione. Ieri l'economista Mario

Baldassarri ha criticato la proposta del ministro del Lavoro, Cesare Salvi, di aumentare con la prossima legge Finanziaria le pensioni sociali minime. «È — ha detto Baldassarri — una misura assolutamente populista, se fuori da un quadro di riforma dell'intero sistema pensionistico».

